

# Adoratori Missionari dell'Unità



## *Cammino Relatori*

### *“La Santa Messa ...”*

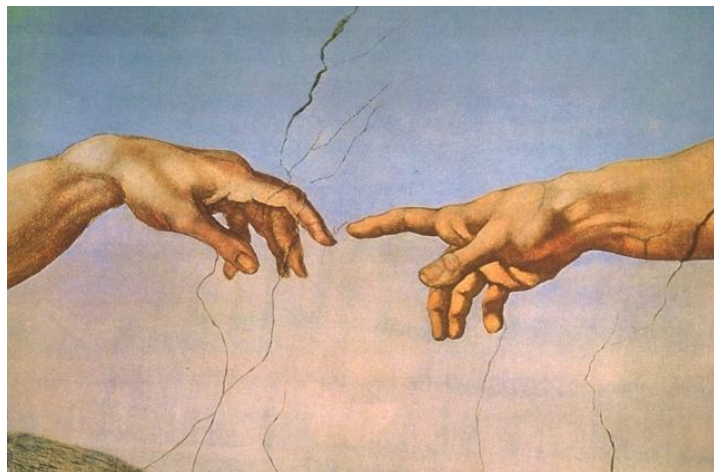
*C'è un Tempo e un Luogo dove, in Ogni Tempo e Luogo, il Cielo incontra e Feconda la Terra e Ogni Vita aperta al Mistero ... E' la santa Messa! La Celebrazione Eucaristica, Tempo e Luogo dove la Presenza di Dio, in Gesù Cristo, rende Presente la Grazia della Redenzione e dove ogni Grazia ci viene elargita perché in Ognuno e in Tutti si Manifesti la Compiutezza del Progetto di Dio iscritto in ogni Vita ...*

*Mistero della Fede ...! Annunciamo la Tua Morte Signore, Proclamiamo la Tua Resurrezione nell'attesa della Tua venuta ... E nel Frattempo, l'Umanità perfetta di Gesù, resa perfetta dalla Comunione che Egli ha vissuto con e nella Divinità del Verbo, viene a noi e interagisce con la nostra Umanità divinizzando e rendendo perfetto ogni aspetto e caratterialità della nostra condizione umana ... La Conformità, la ConSimilitudine a e in Cristo, si realizza in tutti Coloro che Accolgono il Mistero e la Sua efficacia in noi ... L'Uomo e la Donna in Dio, la Nuova Umanità Nasce e Cresce per rendere nuova tutta la Creazione ...*



*“La Messa...”*

Non ho alcuna competenza teologica per parlare di ciò che la Messa rappresenta per la nostra fede, ma il mio parlare si basa esclusivamente sull'esperienza che ho fatto della Messa ed è solo per questo che mi sento fermamente e convintamente di affermare che la Messa è l'incontro tra la povertà dell'uomo e la Potenza Creativa di Dio che trasforma ogni miseria in Grazia, ogni debolezza in forza, ogni ambiguità in coerenza, ogni “non essere” presente nell'uomo in “Essere per Grazia”!

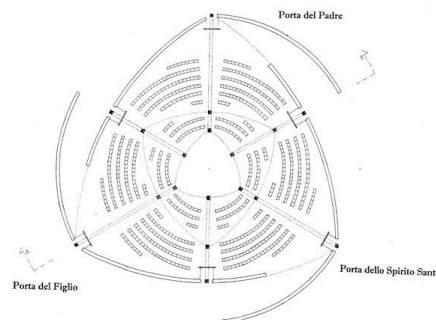


La possibilità di questa esperienza della Potenza Creativa di Dio, passa necessariamente dalla Fede di chi si predispone a vivere la Messa. Non ci può essere, infatti, incontro creativo se il cuore di chi deve ricevere la Grazia non è spalancato per accoglierla! Ecco allora che nella semplicità di un cuore accogliente e consapevole delle sue miserie, la Grazia si riversa abbondantemente e compie l'atto creativo che fa di noi, Messa dopo Messa, Eucarestia dopo Eucarestia, delle persone sempre nuove e sempre più somiglianti al Progetto del Padre per ognuno. Tutta la Messa è finalizzata, quindi, all'incontro tra l'uomo e Dio, alla compromissione dell'uno con l'Altro, ad un rapporto di dare –avere dove l'uomo porta il suo carico umano fatto di fragilità, per ricevere il sostegno di Dio e Dio gli offre abbondantemente la Sua Grazia per colmare il vuoto dell'uomo e offrirgli la Sua Guida in ogni situazione da lui vissuta. Ogni momento della Messa deve quindi essere vissuto come un continuo scambio tra la nostra povertà e la Grandezza di Dio che, misteriosamente, viene a noi non solo per essere lodato e ringraziato ma per operare potentemente nella nostra vita. E' l'ascolto della Parola di Dio che ci mette in comunicazione diretta con la Potenza creativa di Dio. La Parola, ascoltata nel silenzio di un cuore accogliente e consapevole della propria povertà, parla al nostro essere e smuove ogni cosa dentro di noi, affinché venga portato alla luce un negativo, un aspetto di noi che la Grazia vuole benedire e trasformare in Positivo. Ecco allora che la Parola ci interroga, scandaglia il nostro cuore, ci mette a nudo facendo emergere ogni nostra ambiguità e incoerenza, e lo fa senza condannarci ma con la dolcezza e la misericordia che sono proprie di Dio. Nel momento in cui il negativo, che la Parola fa emergere, si rende evidente ai nostri occhi veniamo immediatamente avvolti dall'Amore del Padre che non punta il dito verso di noi ma ci fa comprendere come con la Sua Potenza possiamo andare oltre quel negativo. Egli si rende a noi prossimo come Padre e non come giudice. Tocca a noi a questo punto decidere cosa fare con il negativo che la Parola ha evidenziato in noi: cosa dunque vogliamo fare? Possiamo batterci semplicemente il petto, pentiti e dispiaciti nel riconoscere la nostra fragilità, ma rimanere comunque fermi nel nostro non essere, oppure possiamo decidere di dare tutto questo negativo che è in noi a Dio. Come? Semplice ... offriamo durante la Consacrazione ciò che non siamo o ciò in cui vorremmo crescere e Dio lo glorificherà! Se esercitiamo la nostra fede e ci abbandoniamo tra le braccia del Padre, saremo testimoni delle Sue Meraviglie nella nostra vita, per diventarne così necessariamente annunciatori non solo con le parole ma con la nostra stessa vita che parlerà per noi perché trasformata dalla Sua Potenza. L'incontro tra l'uomo e Dio continua e raggiunge il suo apice quando la Sua Potenza, la stessa Presenza reale di Gesù entra dentro di noi ... Gesù mette il Suo Corpo tra le nostre mani, ci dona tutto di Lui per farci come Lui ... Ci nutriamo del Suo Corpo per diventare come Lui, per essere ciò che oggi non siamo e per lasciarci plasmare dalla Sua Potenza Creativa. Dio incontra l'Uomo, la Forza incontra la debolezza, la Grazia dello Spirito Santo entra prepotentemente in noi e avvolge ogni nostro spazio, risana ogni nostra ferita, fa ordine in ogni nostro disordine, viene a fare di quel negativo che gli abbiamo offerto, un positivo eterno per noi. Quello che la Parola ha illuminato viene abitato ora dalla Potenza Eucaristica e verrà trasformato nel nuovo che Dio vorrà donarci, per essere così testimoni di un incontro che ci cambia la vita, Messa dopo Messa, Parola dopo Parola, Eucarestia dopo Eucarestia ... Vogliamo incontrarti, Signore, vogliamo vivere la Messa come l'incontro per eccellenza tra ciò che siamo ora e ciò che per Grazia vuoi fare di noi ...

## *Cammino Relatori – 10*

### *Ottobre 2016*

### *“La Domenica ...”*



La Domenica ... un giorno della settimana, sicuramente particolare, ma che forse, ormai, è divenuto un giorno come un altro perché, a differenza del passato, non ha più la “sacralità” del giorno di festa in cui ci si raduna in famiglia, si sta a casa dal lavoro, e si riposa condividendo, anche le fatiche della settimana.

Ormai, anche i centri commerciali, non chiudono più e sono divenuti luoghi, più affollati delle case ed anche delle Chiese! Ma per noi che crediamo, che ci rechiamo a Vivere la Messa Domenicale, Spazio - Tempo Speciale, in cui Dio ci richiama attorno al Suo Altare, per parlarci e nutrirci della Parola Viva che è Cristo Gesù, che valore ha? E quale Valore ha per Dio radunarci attorno al Suo Altare proprio l’ottavo giorno, il Giorno in cui Lui si è riposato perché tutto, Creazione e Creatura, erano stati posti in essere, e Lui poteva accudirli e nutrirli e formarli perché Vivessero in pienezza la Relazione con Lui e Come Lui, con tutto il Creato? Certamente non è un mistero che l’uomo, nel tempo, si è allontanato dal riflettere sul vero valore di accostarsi a questo giorno, come ad un giorno speciale. Ormai tutto è dato per scontato, ed il valore profondo delle cose, delle parole, di Dio stesso è ... sminuito!

Ecco oggi vogliamo invece entrare in questo giorno speciale, la Domenica, giorno in cui Dio ci dona di riposarci in Lui, per riflettere sulla nostra vita, sulla settimana trascorsa, sul nostro camminare da soli e il nostro ritrovarci insieme con gli altri! Si la Domenica deve essere il Luogo della Gioia e del Risposo, del Ringraziamento e dell’Accoglienza! Giorno in cui, il tempo è dilatato, non devo correre per raggiungere qualcosa o per scappare da qualcosa altro, ma posso viverlo come un tempo di Grazia e fermarmi per comprendere, dove mi trovo e verso cosa sto andando, e sentire la trepidazione dell’attesa per vivere lo stupore della novità! Allora quale è il Valore che Dio dà a questo giorno per noi?

E’ il Valore supremo, il giorno della Risurrezione, dove Gesù ha vinto la morte ed ha festeggiato in terra l’Eternità che finalmente poteva raggiungere la vita dell’uomo e della donna, dove il peccato, la morte, non avrebbero più avuto un potere finale, ma solo un attimo fuggevole di vittoria, destinato ad essere sconfitto dall’Amore ... per Sempre! La Domenica è un Dono di Dio, anche chi non crede usufruisce di questo dono, perché al di là della Fede o non Fede, è la Gratuità di Dio! E’ l’attimo dell’esultanza, è il momento che ha dedicato a Se stesso dove, anche chi di solito trascorre i giorni senza dargli peso, valore e sostanza, può decidere di lasciarsi cambiare la Vita ... questo non perché gli altri giorni non abbiano valore, tutt’altro, sono proprio la palestra, il luogo e tempo che ci conducono a Vivere la Pienezza della Domenica, ma la specialità della Domenica è il Memoriale del Tutto è Compiuto della Creazione, l’ottavo giorno, è il memoriale della Vittoria Eterna, il Terzo giorno ... la Risurrezione, che si rendono reali e prossimi a noi! Allora ecco, la Grazia che oggi il Signore vuole concederci: riappropriarci del Valore di questo giorno, perché non sia solo uno scorrere del tempo, un giorno qualsiasi, ma un attimo eterno che ci permette di innestarci in questa relazione con il nostro Creatore e con i nostri fratelli, proprio attorno a quella Mensa, a quell’Altare, a quell’adunanza, che ci fa sentire parte di una Famiglia, partecipi di una Vita che non riguarda solo noi, ma che ci innesta nella profondità di una Comunione che è data dalla Gioia di coloro che hanno fatto della Domenica il punto di partenza per vivere la Vita con la Grazia Ricevuta e il punto di Arrivo dove ringraziare ed esultare per quanto Dio ha compiuto nel tempo ordinario della settimana.

Grazie Signore nostro Dio, perché solo la Luce della Tua Presenza e la Potenza del Tuo Amore è capace di ridonare vita e verità, anche a quello che ormai ci scorre davanti ... la Tua Presenza in noi, può fare di ogni giorno e della nostra Vita la Domenica, spazio e tempo dove ci raduniamo nell’amore e per l’amore in Te e con Te! Ecco l’Attimo eterno della Domenica ... Ferma lo scorrere del tempo relativo e fugace per immetterci nel Tuo Tempo o Dio che è Eternità che si rende prossima a noi, ad ogni istante! La Domenica “Regola” il nostro tempo al e nel Tuo o Dio! Amen! Buona Domenica.

Emanuela [emanuela.bova@hotmail.it](mailto:emanuela.bova@hotmail.it)



## Cammino Relatori - 10

### "L'Antifona"

06 Novembre 2016



L'Antifona non è una Preghiera è la Proclamazione di Fede, dell'Intera Chiesa, della Parola di Dio, è l'Annuncio Corale di una Verità che si Sta Realizzando. Nella Liturgia della S. Messa sono contenute quattro Antifone: all'Ingresso, prima del Vangelo che qualifica l'Offertorio, prima della Comunione e dopo la Comunione. Vengono Proclamate da tutti, sacerdote e fedeli, nella Fede dell'Intera Chiesa, come Sponsa Christi! Anticamente veniva cantata a più voci, per cui il termine Antifona ha un significato polifonico e precede, sta davanti, ante, i quattro momenti fondamentali della Liturgia.

Antifona d'Ingresso (Ger 29,11.12.14) **Dice il Signore: «Io ho progetti di pace e non di sventura; voi mi invocherete e io vi esaudirò, e vi farò tornare da tutti i luoghi dove vi ho dispersi».**

XXXIII Domenica del Tempo Ordinario

**All'Inizio.** La Verità Creativa del Padre, anticipa il momento Penitenziale in cui, preso atto del nostro limite, peccato, invociamo la Misericordia di Dio perchè non solo ci Perdoni, abbattendo la distanza che il peccato originale ha prodotto, ma trasformi il nostro Impossibile con la Sua Parola. Se prestiamo attenzione, con l'aiuto dello Spirito, l'Antifona d'Ingresso ci Prepara ad Accogliere la Nuova Creazione che la Parola del Padre vuole Incarnare in noi e che la Colletta, Preghiera del Sacerdote prima delle Letture, rivolge a Lui, come Necessità di Tutta la Chiesa, di ogni Uomo e Donna, riconoscendo che solo Lui Può Ristabilire in noi la Sua Creazione Originale.

Colletta: **O Dio, principio e fine di tutte le cose, che raduni tutta l'umanità nel tempio vivo del tuo Figlio, fa' che attraverso le vicende, lieti e tristi, di questo mondo, teniamo fissa la speranza del tuo regno, certi che nella nostra pazienza possederemo la vita.** XXXIII Domenica del Tempo Ordinario

**Al Vangelo.** Ci viene Dispiegata, Resa Palese, la Vita di Cristo Offerta al Padre per noi proprio in funzione del Ricrearci quali Suoi Figli.

**Canto al Vangelo (Lc 21,28) Alleluia, alleluia. Risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina. Alleluia.** XXXIII Domenica del Tempo Ordinario

E' Cristo la Grazia del Padre, Lui il Verbo del Padre, la Parola fatta Uomo, che è Venuta, e ogni S. Messa Riattualizza, perchè Accogliendo Lui, che ha Reso Perfetta la Sua Umanità, venga in noi il Perfezionatore della nostra condizione. L'Accoglienza della Parola di Dio ha bisogno della Grazia del Sacrificio di Cristo perchè produca in noi ciò che viene Enunciato dal Padre.

**Antifona alla Comunione (Sal 72,28) Il mio bene è stare vicino a Dio, nel Signore Dio riporre la mia speranza.** XXXIII Domenica del Tempo Ordinario

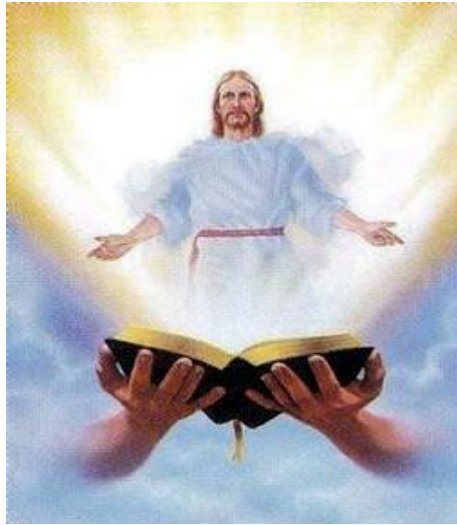
**Alla Comunione.** Lo Spirito del Padre e del Figlio, Entrano in noi per Compire, nella nostra vita, la Parola del Padre con la Presenza Reale e Vivificante del Figlio.

**Dopo la Comunione: O Padre, che ci hai saziati con questo sacramento, ascolta la nostra umile preghiera: il memoriale, che Cristo tuo Figlio ci ha comandato di celebrare, ci edifichi sempre nel vincolo del tuo amore. Per Cristo nostro Signore.** XXXIII Domenica del Tempo Ordinario

Quest'ultima Antifona è l'unica che Ringrazia direttamente il Padre... questo ci è Dato perchè Cristo è in noi e con Lui possiamo rivolgerci al Padre. Ogni distanza dal Padre è abbattuta per mezzo della Presenza del Figlio e la Grazia, che la Sua Venuta in noi ci ha Comunicato, è Operante in noi attraverso lo Spirito. E' Certezza di un Dono Ricevuto, di una Vita Divina che Ora Abita in noi e che ha Trasformato la nostra Esistenza. Ora la nostra Vita Procedo con Cristo, sotto l'Azione dello Spirito, Riqualficando la nostra Esistenza. Il negativo, di cui abbiamo chiesto perdono all'Inizio della Messa, è ciò che la Trinità ha Benedetto con la Parola del Padre, il Sacrificio di Cristo, la Vita Divina dello Spirito. L'Antifona è Vivere nella e con la Stessa Fede di Cristo, Donata alla Chiesa, il Ristabilimento della Condizione Perduta, che ogni Liturgia ci Rende Prossima, come singolo Fedele, Partecipe del Popolo di Dio, con la Comunione Trinitaria, all'Edificazione della Comunione Universale in Loro.

Rossana 6 Novembre 2016 adoratoriross33@gmail.com

“ IL GLORIA “



*« Gloria a Dio nel più alto dei cieli  
e pace sulla terra agli uomini di buona volontà » ...*

Che bella acclamazione del Gloria, che ad ogni celebrazione eucaristica si eleva come Inno di Lode e Ringraziamento, un canto che mi fa pensare anche al tempo di Avvento, in cui gli Angeli acclamano che il Redentore è sceso sulla Terra. Egli si è fatto Uomo, salito sulla Croce per un duplice fine, prima di tutto per restituire al suo Eterno Padre l'onore che gli era stato tolto dal peccato, e poi per riconciliare l'uomo con Dio ed apportargli la pace.

L'onore quindi di Dio e la pace degli uomini sono stati lo scopo di tutta la Redenzione e sono pure il fine della Chiesa, il nostro e quello della S. Messa... Noi infatti celebriamo il Santo Sacrificio per rendere a Dio l'onore che gli è dovuto ed anche per assicurarci la pace, il perdono dei peccati, la grazia della Redenzione... Il Gloria è una lode e nel medesimo tempo un ringraziamento al Padre celeste per esprimere la magnificenza di Dio... Ti ringraziamo per la Tua Gloria infinita Signore. Si in generale noi ringraziamo per un favore ricevuto, qui invece siamo grati di poter partecipare alla grandezza e magnificenza di Dio, nel poterlo lodare!! Un Gloria rivolto al Figlio divino, non è più lode, ma una domanda di pace. In realtà la parola pace non è neppure pronunciata, ma noi sappiamo che significa «Redenzione» ed è questa che chiediamo al Figlio. Fra gli altri titoli di gloria, noi lo chiamiamo l'Agnello di Dio come l'ha designato Giovanni Battista: «**Ecco l'Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo**». Egli è il vero Agnello pasquale che è stato immolato per noi e che ci ha portato così la pace. Nel Gloria noi pronunciamo tre volte questa domanda di redenzione e la rivolgiamo al Signore che siede alla destra del Padre. Terminiamo questa seconda parte con una lode a Cristo che è il solo Santo, l'Altissimo. In ultimo brevemente viene nominato lo Spirito Santo e precisamente in relazione con le due altre divine persone. L'inno di lode è quindi un omaggio alla SS. Trinità. Tutte le volte che cantiamo il Gloria siamo trasportati in cielo e partecipiamo al culto divino come l'ha descritto S. Giovanni nell'Apocalisse. Gli Angeli cantano il Gloria intorno al Padre celeste, assiso sul suo trono, avente davanti a lui lo Spirito Santo e nel mezzo L'agnello divino. Se ci chiediamo ora quale sia il significato del Gloria nello svolgimento della Messa, possiamo dire che è la preghiera mattutina e solenne della Chiesa, il saluto e la lode alla SS. Trinità, è la lieta risposta alla supplica del Kyrie, è l'allegro canto di redenzione dei figli di Dio.. amen !!!!

ANTONELLA MARGHERITI [isabel83@live.it](mailto:isabel83@live.it)

## Cammino relatori Ottobre 2016 “La Colletta”



La Liturgia della Santa Messa è un vero e proprio rituale scandito da momenti precisi, i quali vengono sempre anticipati per permettere ai fedeli di immergersi nel Mistero che si sta celebrando. Dopo la prima parte della Liturgia in cui si chiede perdono a Dio (atto penitenziale) e dopo il Gloria, l'inno di Lode a Dio che specifica a quale Gloria siamo chiamati, entriamo nel momento liturgico della Parola, anticipato e sintetizzato dalla Preghiera della Colletta innalzata dal Sacerdote.

In questo preciso momento la voce del Sacerdote racchiude la voce del Popolo di Dio, le sue intenzioni del cuore. E' la preghiera universale di tutta la Chiesa, è l'intenzione stessa del Padre, di Colui che conosce ciò di cui abbiamo bisogno. Questo bisogno espresso nella Colletta altro non è che il dono che Dio vuole farci attraverso la Sua Parola.

Faccio caso solo ora, mentre scrivo questa relazione, che il primo momento in cui si sente forte la comunione in Dio è proprio in questo istante, con quel “*preghiamo*” il Sacerdote ci riunisce in un solo cuore nel suo cuore, nella preghiera che egli eleva a Dio per ottenere la Grazia indicata e che sarà esplicitata nella Liturgia della Parola. Infatti la parola “colletta” dal latino *colligere* significa raccogliere- riunire. Sì, siamo riuniti nella Casa di Nostro Padre, il quale indica il dono possibile non a me o a te, ma a Noi. Ma ci pensate? Siamo tutti insieme raccolti e riuniti per contemplare lo Stesso Dono che Dio vuole dare a ciascuno di noi.

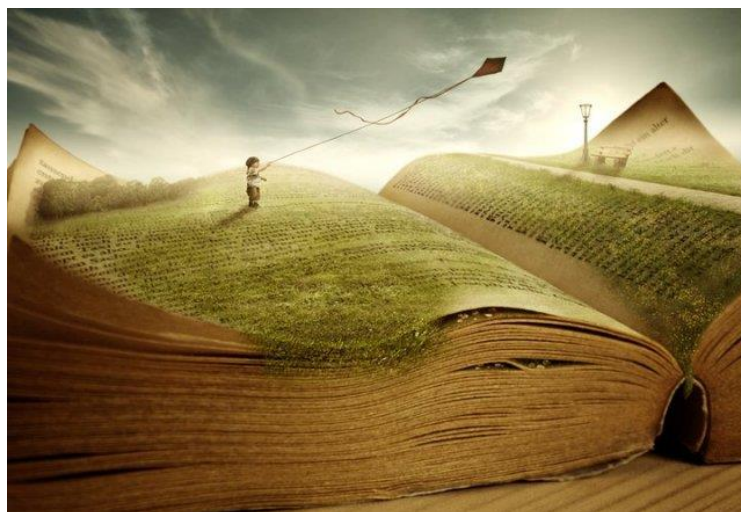
Potrebbe mai qualcuno sentirsi escluso da tutto ciò? No, perché siamo fatti della stessa natura umana che ha bisogno di cure, ed io non sono diverso da te, ma come te contemplo e accolgo lo stesso dono che sarà esercitato in base alle singole caratteristiche del nostro essere. Un unico dono elargito nella multiformità ed esercitato nella vita nella stessa multiformità dei carismi.

Mentre il Sacerdote eleva questa preghiera, noi ascoltando col cuore, contempiamo le sue parole, comprendiamo dove ci vuole condurre il Signore e rispondiamo Sì, Amen: sia Signore in Noi quanto hai detto; fa che in questa Santa Eucarestia possiamo diventare l'incarnazione del Tuo Dono. Sia ciò che Tu vuoi per Essere la Tua Gloria Vivente. Amen

**Adoratori dell'Eucarestia**  
[clarascardichio@gmail.com](mailto:clarascardichio@gmail.com)

## *Cammino Relatori – 10 – Ottobre 2016*

### *“La Parola di Dio ...”*



Dall'Infinito Tempo dell'Eternità la Parola di Dio per me e per ognuno era Presente in Lui, Desiderio di Bene e di Compimento che Dio si era prefissato di Compiere. Parola che è risuonata nello scorrere dei Secoli, e che si è incarnata divenendo Simile all'Uomo per rendere l'Uomo ConSimile a Sé! Ecco che cosa è la Santa Messa!!! La Prossimità della Parola e del Desiderio di Dio per ogni Uomo e Donna! E questi è Suo Figlio Unigenito, il Verbo della Vita, che si è fatto Come noi per farci Divenire Come Lui.

Per questo tutta la Messa, la Celebrazione Eucaristica è un Rito che fa delle Parole e dei Gesti Liturgici, il Valore e l'Efficacia del Sacramento, che per Grazia realizza ciò che Egli indica e proclama

...

L'Enunciazione della Parola di Dio, ha quindi il Valore di Annunciare il Pensiero di Dio sin dalle origini del mondo, (Prima Lettura). Di Indicare Come Gesù Cristo, Parola del Padre, ha trasmesso questa Verità attraverso i (Vangeli), e come la prima Comunità Cristiana nella (Seconda Lettura) ha vissuto l'Efficacia della Parola Accolta, attraverso la Parola degli Apostoli, di San Paolo e delle Lettere Apostoliche e dell'Apocalisse.

La Parola quindi proclama la Verità e l'Intenzionalità di Dio, descrive il peccato dell'Uomo, ne indica i termini per una possibile Conversione e che cosa compie Dio con la Sua Grazia per agevolare e supportare l'Atto di Conversione, indica che cosa accade in Chi accenna alla Conversione, e quali frutti di Grazia nascono nel Convertito e che cosa accade attorno alla Vita del Convertito a causa della sua Testimonianza. La Parola di Dio ci parla delle Verità della Vita, dal punto di vista di Dio e della nostra Umanità. La Parola di Dio indica il progressivo che ciascuno di noi può vivere e ci accompagna, istruendoci su cosa fare e come farlo.

In tutto questo due fattori risultano determinanti, la nostra apertura all'Azione dello Spirito Santo che ci illumina sul valore "Personale" che la Parola di Dio ha in relazione al nostro vissuto, e la Fede che noi riponiamo sul fatto che quanto da Dio annunciato si realizza certamente nella nostra Vita.

**“L'Omelia ...”** E' la parte della Celebrazione Eucaristica, nella quale il Sacerdote è chiamato a "Spiegare", togliere le pieghe, nelle quali è racchiuso il senso e il significato sostanziale e operativo della Parola di Dio annunciata, perché Essa possa essere Accolta con Fede dai Fedeli.

Tutto questo però non avrebbe valore e senso se non fosse associato al Mistero di Grazia che il Canone realizza e rende prossimo alla Parola, e questi è la Potenza del Sacrificio di Cristo, che rende possibile ogni Parola annunciata rendendola prossima a noi nella Comunione Eucaristica, per cui nella Comunione, mangiamo quel che abbiamo ascoltato e Accolto in Noi ...

Michele Corso [adoratorimike33@gmail.com](mailto:adoratorimike33@gmail.com)



Cammino Relatori 2016  
Parola della II Domenica di Ottobre

“ *Il Salmo ...* ”



La Liturgia Eucaristica è la Fonte della Grazia nella Quale Dio, nella Parola Annunciata e l'Eucaristia, si rende Presente e si Dona a noi in Cristo Gesù.

Andiamo a Messa per Contemplare, Ricevere e Vivere il Mistero della Grazia che è la Parola del Padre, la Venuta di Cristo in noi e Tra noi. Mistero Pasquale che sono e siamo chiamati ad Accogliere e Ricevere nella Liturgia della Parola e nel Banchetto Eucaristico, nel quale e dal quale Cristo ci Dispensa dal Padre, ogni Grazia. Il Suo Donarsi a me, a noi, è la Fonte e motivo del mio cambiamento, della Trasformazione da me in Lui, da noi in Lui, per Essere Popolo di Dio, veri figli di Dio. Per questo il Padre ci Ha Creati, per Rendere Visibile e Fluibile il Flusso della Sua Grazia che ci è data e viene a noi nel Mistero che si Celebra nella santa Messa.

Ci Accostiamo all'Eucaristia con la Certezza che in ogni Santa Liturgia, stiamo per Ricevere la Grazia che ci Cambia, che ci dona ciò di cui abbiamo Bisogno, per affrontare ogni difficoltà del presente ed essere sempre più conformi al Pensiero iniziale della Trinità, all'Immagine e Somiglianza di Cristo, Come Lui per Grazia! Questa Relazione, unita a Tutte le Relazioni che saranno prodotte sulla Santa Messa, vuole essere di aiuto a Tutti coloro che vogliono Crescere nella vita in Dio per Divenire ed essere veri Adoratori del Mistero che il Padre e Gesù con lo Spirito Santo vogliono Trasmetterci. Una Vita di Grazia, nella Grazia meritata da Cristo che si rende prossima a noi ogni giorno nella Celebrazione Eucaristica e che concorre alla Formazione e Crescita del Popolo di Dio nell'Essere Veri figli di Dio, Manifestazione della Sua Presenza nel mondo. I Santi e i Padri del deserto, sono i primi che hanno scoperto il Valore e la Fonte che è la Liturgia Eucaristica, del Mistero che per Grazia ci è reso prossimo ... Tutti noi con loro, Adoriamo, Celebriamo, Accogliamo il Mistero che Viene a noi e che è per Tutti ... All'inizio di ogni Celebrazione Eucaristica, prepariamo il cuore ad Accogliere quanto il Padre e Gesù nello Spirito Santo vogliono Donarci. Troviamo il Tempo, prima della Santa Messa per lasciar spazio a quanto stiamo per Ascoltare, a quanto stiamo per Ricevere ... E' un Mistero immenso per cui vale davvero la pena prepararsi in tempo ...

I Salmi sono Preghiere cantate che fanno parte dei cinque Libri dell'Antico Testamento presenti nella Sacra Scrittura, composti per lo più da Davide. Sono Parole ispirate dallo Spirito Santo che il Salmista rivolgeva a Dio per esprimere la sua Lode e Ringraziamento, e per intercedere a favore di Tutto il Popolo. Il Salmo Responsoriale, è parte integrante della Liturgia della Parola e viene espresso dal Lettore o Salmista tra l'Annuncio della Prima Lettura e l'Annuncio del Vangelo. Nella Prima Lettura ci viene Annunciato il Dono che Dio vuole rendere prossimo a noi Suo Popolo. Dono che mi predispongo a chiedere personalmente e collettivamente, col Responsorio, nel Dire e Dare al Padre la mia Risposta, il mio Sì, con tutta l'Assemblea partecipante. Rivolgo e rivolgiamo al Padre il nostro Sì per la Grazia che ci ha Annunciato. Dono che Gesù nel Santo Vangelo, ci indica Come può avvenire, Come ce lo vuole donare e in che modo dobbiamo disporci per Accoglierlo ... Il nostro Sì, apre l'anima e il cuore al Dono che Dio ci Offre concretamente nel Sacramento dell'Eucaristia. Con l'invocazione dello Spirito Santo sulle Offerte nell'Altare del pane e del vino. Nella Transustanziazione è Cristo Stesso il Dono che si rende Presente per Tutti! Il nostro cuore diviene l'Altare che Accoglie la Presenza di Cristo! E' il Cuore di Maria e il Suo Fiat! Viene in noi la Grazia, quella che il Padre ci ha Offerto nel Banchetto Eucaristico col Figlio Suo per Opera dello Spirito Santo!

Emilia Pisano [lavocenedeserto33@gmail.com](mailto:lavocenedeserto33@gmail.com)



## *‘La Preghiera dei Fedeli’*



*Diciamoci la verità questa Preghiera non è molto ascoltata con la dovuta attenzione nella Liturgia della S. Messa, il Sacerdote la recita, ma pochi la ascoltano davvero. Eppure è la nostra preghiera elevata al Padre per mezzo del Sacrificio di Gesù Cristo che si offre di nuovo a ogni Messa.*

*L'Esclamazione iniziale ci indica la qualità del Padre sottolineata in quella Liturgia (es. Tu nostra Speranza) che ripetuta più volte si imprime più profondamente nel cuore di chi l'ascolta.*

*Altra prerogativa di questa preghiera è l'evidenziare una mancanza nostra per ricevere dal Padre la Grazia trasformante corrispondente. Oppure un desiderio espresso nella stessa, per guidarci verso il Bene che il Padre ha per ogni uomo e per intercedere per quanti sono lontani dal Suo cuore e dal Suo Bene.*

*Personalmente mi è di aiuto, dal punto di vista della forma liturgica, dal modo di esprimere la preghiera, fonte preziosa di ispirazione, avendo compreso che è importante la forma senza usare parole altisonanti, nella chiarezza del concetto, ma sempre nella semplicità.*

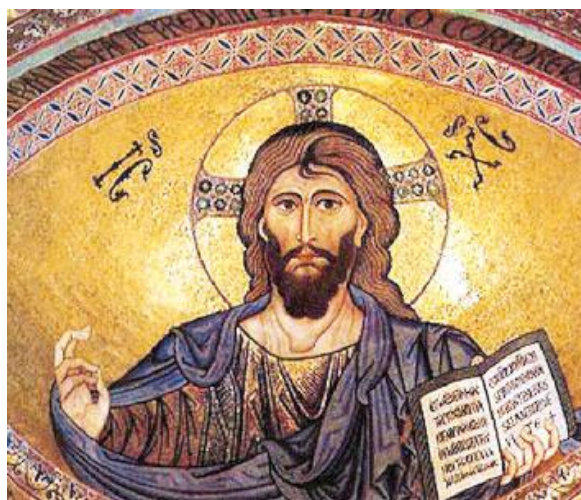
*Molte volte mi rendo conto che nelle preghiere dei fedeli c'è un aspetto che non ho mai preso in considerazione o non ci ho mai riflettuto abbastanza. Non ultimo, l'aspetto più importante è quello del ringraziamento a Dio Padre per ogni Dono ricevuto e il più sostanziale è la Vita Donata di Suo Figlio Gesù nostro Salvatore.*

*Grazie Padre perché ci doni la possibilità di rivolgere a Te le nostre umili preghiere, aiutaci ad essere attenti all'ascolto, per essere più consapevoli del bisogno, del Dono e della Crescita che queste preghiere possono suscitare in noi unendoci a Te e tra noi Tuoi figli.*

05/11/16 Candida Termoli

Adoratrice Missionaria dell'Unita' [mofrem74@gmail.com](mailto:mofrem74@gmail.com)

## IL “CREDO”



Il Credo la nostra professione di Fede, il credere in Te, Padre, Dio di Gesù Cristo, Dio dei nostri Padri e nostro Dio.. che tanto hai amato il mondo da non risparmiare il Tuo Figlio unigenito e da consegnarlo per i peccatori, Sei il Dio, che è Amore.

Tu sei la pura accoglienza dell'Amore Tu che ami nella gratitudine infinita, e ci insegni che il ricevere è divino, e il lasciarsi amare totalmente è vivere nell'obbedienza al Padre. Sì mio Signore dicendo io Credo, mi faccio responsabile, mi assumo la responsabilità di fondare la mia vita su Dio che è Padre, Figlio e Spirito Santo.

Mi consegno al progetto di Dio che si presenta a me nell'esperienza quotidiana. Consegnandomi a TE mio Dio, trovo la mia libertà che nessun altro potrà conquistarmi...

Riflettendo molto in questi giorni mi sono domandata tante volte nel pensare... Mio Dio, mi sono donata totalmente alla Tua volontà?... Ed ecco “il Credo” cosa significa nella mia vita; i pensieri sono tanti, belli e brutti... Sì mio Signore è necessario avere un cuore generoso e capace di rinunciare ai propri progetti, per abbracciare i Tuoi.

I Tuoi progetti sono certamente molto più pieni e belli dei nostri, ma è necessario avere la fede per stare alla Tua sequela, e dobbiamo porci sempre la domanda su come sto utilizzando la mia vita e se mi allontano da Te per me diventa un deserto, tante volte ripensando alla mia vita mi chiedo, sì Signore sono qui con il mio limite, ma almeno Credo in Te..

Signore aiutami ad accettare la Tua volontà, lasciando che a Tua Grazia ricrei in me tutto l'origine perché io possa essere non più schiava del peccato, per poter gustare tutto il Tuo Amore infinito al quale voglio appartenere... Grazie Gesù tutto e possibile a chi crede in Te...

**Giovanna Termoli** [m.capursi@yahoo.com](mailto:m.capursi@yahoo.com)

*“L’Offertorio...”*



Quando mi sono messa in ascolto relazionandomi con questa parola ho provato una profonda commozione, così forte che mi sono trovata con le lacrime agli occhi; mi è venuta spontanea la domanda: “perché questa commozione?” la risposta è stata: l’immagine del Padre con le braccia protese verso la terra nel gesto di donare, offrire Suo Figlio al mondo, e nello stesso tempo il Figlio che eleva le braccia in alto verso il Padre nel gesto di totale e consapevole offerta a Lui.

In questo commovente movimento di discesa e ascesa, si avvertiva una totale dinamica di Amore così forte e intensa che ha dato origine alle mie lacrime, si un piano di grande commozione per così tanto Amore.

Ed io dov’ero? Io ero lì al centro di questo dinamico abbraccio, io con tutta la mia fragilità e piccolezza; ma in questo abbraccio c’era l’umanità tutta con la sua sofferenza, il suo peccato, la sua ingratitudine e lontananza, fino al rifiuto, ma anche con tutto il desiderio di bene e per alcuni di generosa compartecipazione a questa offerta.

Ho poi pensato che questa era l’immagine che ad ogni Santa Messa si ripropone.

Gesù in questo supremo atto d’Amore, in questa Sua volontaria donazione abolisce ogni altro sacrificio perché si offre vittima innocente per riconciliare nel Suo Sangue tutta l’umanità con Dio.

Gesù è il sacrificio perfetto ed eterno.

Se questo sacrificio di Cristo è compiuto una volta per tutte, io come sono presente a tanto Amore? Tutti gli uomini e le donne come sono presenti?

Durante la celebrazione della Santa Messa in questo momento dell’offertorio partecipiamo portando i doni all’altare, il pane e il vino e ne rendiamo grazie a Dio, innalziamo la nostra lode, il nostro ringraziamento e soprattutto l’abbandono a Dio, come infatti lo esprimiamo alla conclusione della preghiera sulle offerte che il sacerdote pronuncia, con il nostro “Amen”, segno della nostra totale adesione, compartecipare all’offerta con quello che siamo, con il nostro “Sì”, magari con queste parole:

*Signore, Ti offro tutto quello che sono, quello che ho, quello che posso, tutto metto nelle tue mani.*

*Edifica Tu, Signore quel poco che sono.*

*Per i meriti di Tuo Figlio, trasformami Dio Altissimo.*

*Ti presento...*

A questo punto, dove tutto si può offrire al Padre, per mezzo del sacrificio di Cristo, ritorno all’immagine iniziale, dove l’intera umanità era avvolta dalle braccia tese di Dio Padre e del Figlio Suo Gesù, e proprio per il valore immenso e infinito che ha questo momento della Santa Messa, non tentenniamo ma a piene mani offriamo davvero tutto di noi, di chi ci sta vicino, tutto di tutti gli uomini, ogni dolore o dispiacere, ogni speranza, tristezza e gioia, anche ogni nostro peccato, e nel cuore lodiamo, ringraziamo per l’Amore che viene a noi.



## **Cammino Relatori – Ottobre anno 2016**

### **“La Consacrazione...”**



*Il fulcro della Santa Messa è proprio l'azione che lo Spirito Santo compie nel trasformare il Pane ed il Vino nel Corpo e Sangue del Signore Gesù. E' proprio in quel preciso momento che viene riattualizzato e rivissuto il Sacrificio di Cristo per la nostra salvezza.*

*Attraverso la trasformazione del Pane e del Vino nel Suo Corpo e nel Suo Sangue, Egli si rende presente, anzi si fa e vuole farsi presente in noi e, l'Eucaristia, rendendo reale il Sacrificio, il Dono di Gesù al Padre, rende reali e possibili i doni che Gesù ha ottenuto e meritato sulla Croce per ciascuno di noi. E, proprio lì, nella transustanziazione, che il Signore diviene vita per abitare in noi, per trasformarci a Sua immagine e somiglianza, per renderci grembo, Tabernacolo del Suo essere in noi e, da noi, portato nel mondo. E' questo cibo che ci consente di vivere, accogliere, superare tutto ciò che la vita ci presenta ed è sempre lo stesso Cibo Adorato che ci aiuta a divenire ciò che il Padre ha pensato per ciascuno di noi.*

*Come coniugare tutto questo con la tua vita Monica? Non è forse quel Pane che ha completamente stravolto il tuo essere? Non è forse sempre il Suo Corpo Adorato che ha fatto sì che la tua persona desiderasse di crescere nella Sua Verità? E non è sempre il Suo Pane che ha immesso in te la necessità di essere missionaria del Suo Amore? Il solo capace di guarire e di ridare la dignità di figli di Dio, figli che finalmente si possono sentire amati di un Amore gratuito, senza misura che va oltre la vostra miseria?*

*Cosa sarebbe stata la tua vita senza l'Eucaristia? Adesso comprendi che tutto ciò che riguarda la Liturgia appartiene al vissuto dell'uomo e che è proprio in essa che il Signore Ti indica come camminare e che il Suo Corpo e il Suo Sangue permettono che ciò avvenga perché lì, vi sono contenute tutte le grazie meritate e ottenute sulla Croce dal Padre.*

*Mistero della Fede... Fede che ti ha consentito crescere e credere nonostante le difficoltà che hai vissuto e che vivi, continua a nutrirti e ad Adorare il Tuo Signore l'unico capace di riempire il tuo cuore e portare a compimento la tua vita perché sia Pienezza così come pensata dal Padre.*

*Grazie Padre per il dono di Tuo Figlio, grazie Signore perché per il Tuo Sacrificio possiamo sentirci figli, fratelli uniti in un unico Corpo, grazie Spirito Santo Amore del Padre e del Figlio moto dell'anima e guida del mio cammino.*

Milano, 5 Novembre 2016

Monica D'Amico

[monicadamico@hotmail.it](mailto:monicadamico@hotmail.it)

*"Il Padre Nostro...!"*



Nelle ultime liturgie ho cercato di fare attenzione alla preghiera per eccellenza: il Padre Nostro! Pregando il "Padre Nostro" ho sentito il suo sguardo su di me. Per un cristiano, le preghiere non sono "parole magiche" e "Padre" è la parola che Gesù pronuncia sempre nei momenti forti della sua vita. Lui ci ha insegnato di "non sprecare parole come i pagani", non pensare che le preghiere per il solo fatto di pronunciarle si esaudiscono! Gesù insegna la preghiera del "Padre Nostro" ai suoi discepoli per soffermarsi sul valore del pregare il Padre nella vita del cristiano. Gesù, indica proprio lo spazio della preghiera in una parola: *Padre!* Questo Padre, che sa di quali cose abbiamo bisogno, prima che noi le chiediamo! Un Padre che ci ascolta di nascosto, nel segreto, come Lui, Gesù, consiglia di pregare: nel segreto! Questo Padre che ci dà proprio l'identità di figli. E quando io dico "Padre" arrivo fino alle radici della mia identità: la mia identità cristiana è essere figlio e questa è una grazia dello Spirito. Nessuno può dire "Padre" senza la grazia dello Spirito. "Padre" che è la parola che Gesù usava nei momenti più forti, è la parola che più usa: Lui parla col Padre! E' la strada della preghiera e, per questo: è lo spazio di preghiera! Senza sentire che siamo figli, senza sentirsi figlio, senza dire *Padre* la nostra preghiera è pagana, è una preghiera di parole vuote! Se non siamo capaci di iniziare la preghiera da questa parola, "la preghiera mancherà della sua fonte principale"! *Padre*: è invocare Colui che mi ha dato l'identità di figlio. Diciamo: "Padre"... nella consapevolezza che siamo figli e che abbiamo un Padre che ci ama e che conosce tutti i nostri bisogni. Durante la S. Messa sentiamo Dio come Padre? E se non lo sentiamo così, chiediamo allo Spirito Santo che ci insegni a sentirlo così! Come si cresce nella preghiera? Guardando al modello che ci ha insegnato Gesù, il Padre nostro, noi vediamo che la prima parola è "Padre" e la seconda è "nostro". La risposta, quindi, è chiara: apprendo a pregare, alimento la mia preghiera, rivolgendomi a Dio come Padre e pregando-con-altri, pregando con la Chiesa, accettando il dono delle sue parole, che mi diventano poco a poco familiari e ricche di senso. Il dialogo che Dio stabilisce con ciascuno di noi, e noi con Lui, nella preghiera include sempre un "con"; non si può pregare Dio in modo individualista. Nella preghiera liturgica, soprattutto l'Eucaristia, e - formati dalla liturgia - in ogni preghiera, non parliamo solo come singole persone, bensì entriamo nel "noi" della Chiesa che prega. E dobbiamo trasformare il nostro "io" entrando in questo "noi"! La liturgia allora non è una specie di "rappresentazione di una comunità", ma è invece l'uscire dal semplice "essere-se-stessi", essere chiusi in se stessi, e l'accedere al grande banchetto, l'entrare nella grande comunità vivente, nella quale Dio stesso ci nutre nel suo infinito Amore di Padre! Dobbiamo lavorare molto perché questa consapevolezza sia in ogni uomo! Nella liturgia cristiana, incontriamo Cristo Risorto, le cui braccia sono distese sulla croce per attirare tutti nell'abbraccio dell'amore eterno di Dio Padre! Il Padre Nostro è collocato a un momento strategico del rito della Messa, tra la preghiera eucaristica che è appena finita e i riti propriamente di comunione che tra poco inizieranno. È evidente che la preghiera del Padre Nostro collocata qui richiama le solenni invocazioni al Padre con cui la preghiera eucaristica era iniziata: "Padre santo", "Padre veramente santo", aveva invocato il celebrante. Adesso, ancora una volta, il Padre diventa, se così si può dire, il protagonista della liturgia della messa, proprio nel momento in cui il mistero celebrato tocca direttamente l'assemblea e i suoi componenti, mentre cioè la figliolanza dei partecipanti diventa effettiva con la comunione eucaristica. Si potrebbe così dire che il Padre Nostro, in qualche modo, ribadisce ciò che è stato – il Padre ha fatto di nuovo nell'oggi della Chiesa ciò che aveva fatto nella storia della salvezza – e anticipa ciò che sarà: i figli diventano una cosa sola con il Padre grazie alla "comunione" profonda con il Figlio! La "preghiera del Signore" in effetti, nella prima parte, è lode al Padre "che è nei cieli", mentre, nella seconda parte, è domanda per noi: "Dacci oggi il nostro pane quotidiano...". Siamo fratelli perché figli e impegnati a essere sempre di più quello che già siamo, perdonandoci reciprocamente i debiti come il Padre ha già fatto condonando i debiti che egli aveva con noi. È ciò che chiede anche la preghiera che segue il Padre Nostro: "Con l'aiuto della tua misericordia vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento". La fratellanza che nasce dal perdono porta alla pace!

CAMMINO RELATORI – OTTOBRE 2016  
**LA COMUNIONE EUCARISTICA**  
6 NOVEMBRE 2016

L'Immagine scelta per questa Meditazione ci rimanda al punto centrale della Liturgia Eucaristica, la Santa Messa, Memoriale del Sacrificio stesso della Croce, che si rinnova sotto il segno del pane e del vino che diventano Corpo e Sangue di Gesù Cristo, tramite il Ministero del Sacerdote.

In questo si rivive la Nuova ed Eterna Alleanza stabilita tra il Dio e l'uomo, che è il momento culmine di ciò che viviamo nella Celebrazione della Santa Messa. Prima di giungere a questo fulcro, la Liturgia ci prepara a riconoscere ed accogliere i momenti di Grazia che anticipano questo momento e che lo seguono. Nella Santa Messa abbiamo una globalità di Beni, a noi accoglierne il valore. L'Ecclesia, cioè unione di Fedeli, tutti noi che partecipiamo e viviamo la Liturgia, conosciamo che il "Rito della Messa" si suddivide in due parti. **La Liturgia della Parola e Liturgia Eucaristica**. La prima parte ci introduce alla Parola di Dio. La Parola di Dio ci parla, ci invita a preparare lo Spirito ad Accogliere, passo dopo passo, le Grazie proprie di quel momento Liturgico. La Liturgia è la nostra compagna di Vita, ci segue e ci conduce nello svolgersi delle nostre giornate, guidando i nostri passi e le nostre azioni sulla via del Bene e della Pace. Ogni Liturgia ha in sé uno specifico Dono.



La seconda parte **la Liturgia Eucaristica** è il Centro della Messa. Dopo la presentazione dei Doni, la preghiera sulle Offerte ed il Prefazio arriviamo al centro della Messa **la Preghiera Eucaristica**. In questo momento il Sacerdote stende le mani, invoca sul pane e sul vino lo Spirito Santo ... momento profondo ed importante è Epiclesi, invocazione, pronuncia le Parole dette nella sera della Prima Messa di Gesù ... e queste compiono il Grande ed Invisibile miracolo della **Presenza di Gesù** nel Pane e nel Vino. Questo è il cambiamento di sostanza cioè "Transustanziazione". Questa è la Grazia senza fine che Dio ha donato ai Suoi Figli. Nulla di più grande possiamo ricevere come Dono ... questa è l'Azione di Grazia per eccellenza.

Entriamo ora al momento della **Comunione**, della condivisione, infatti "comunione" significa condividere. Ma che cosa condividiamo? Per prima cosa condividiamo ed entriamo in comunione con Dio, ricevendo il Suo Corpo ed in unione con i fratelli che si nutrono alla medesima Mensa. Benissimo, ma qui si impone una riflessione ... Se per Comunione si intende un legame forte di condivisione, mettere in comune, cioè insieme, cosa condivido io nella "Comunione Eucaristica"? Cosa metto "insieme"? Quale è la mia consapevolezza di fronte a questa Grandezza di Unione tra il Divino e l'Umano? Debbo, per precisione e sincerità, riconoscere come la mia consapevolezza di fronte a questo Mistero, si è sensibilizzata solo negli ultimi anni, o meglio negli ultimi decenni. Mancavo totalmente di cosciente responsabilità, ignoravo ciò che l'Eucarestia può operare in ogni singolo uomo che di questa si nutre. Mio Dio Signore, come non rimanere stupiti, attoniti, quando la povera comprensione umana si trova di fronte alla Grandezza di ciò che andiamo a vivere ... EUCARESTIA, CORPO E SANGUE DI CRISTO ... Tutto questo è troppo grande per essere espresso da qualsiasi parola umana. Solo un GRAZIE si può elevare a Dio per questo donarsi totalmente all'Umanità.

Con questa nuova consapevolezza, per ciò che abbiamo ricevuto e vissuto, il Sacerdote ci invita, nel Rito di Conclusione, ad andare con la Preghiera "Il Signore sia con voi" ... Questa Benedizione è già avvenuta, il Signore è in noi per Grazia dell'Eucarestia che abbiamo mangiato, possiamo allora andare nel mondo portando Gesù Eucaristico nei nostri cuori.

Riconosciamo però che qui ed ora ci prepariamo ad una scelta, o vivere e operare per il Regno di Dio ed assaporare come primizia la Sua Presenza o vivere nel nulla sapendo coscientemente che questo a nulla porta. Senza la Sua presenza ogni vita è vuota e sterile. Vivere **la Comunione Eucaristica** ci rende sempre più Figli di Dio e così compartecipi alla realizzazione del Suo Regno già qui sulla Terra. Da ora in cammino verso l'Eternità che è e sarà per sempre.



## *“ La Benedizione “*

*“Il Signore disse ad Abramo: “Vattene dal tuo paese, dalla tua patria e dalla casa di tuo padre, verso il paese che Io ti mostrerò. Farò di te un grande popolo e ti benedirò, renderò grande il tuo nome e tu sarai fonte di benedizione. Benedirò coloro che ti benediranno e coloro che ti malediranno maledirò e in te saranno benedette tutte le famiglie della terra»” (Genesi 12,1-3).*

La Benedizione di Dio come atto di Amore e di Fedeltà nei riguardi della Sua creatura, parte dai tempi lontani ... dai nostri predecessori nella Fede ... è legata al Potere creativo che la Parola di Dio ha, è legata al disegno di Bene Voluti, Pensati e Creati da Dio, per ogni Sua creatura!

Splendido questo passo della Genesi, in cui il Signore ci apre ad una visione più ampia anche della nostra storia personale. Essere una Benedizione per tutti questo è il desiderio di Dio!

Dio è Amore, questa è la Sua essenza, e quando questo Amore viene a noi crea in noi tutta la Benedizione che appartiene alla nostra creazione. La Benedizione di Dio porta in sé tutta la potenza di Vita per la crescita, lo sviluppo e la testimonianza di quello che noi possiamo e dobbiamo divenire!

E lo scorrere della Benedizione nel tempo, attraverso i nostri Patriarchi, arriva fino alla venuta di Gesù ... La Benedizione del Padre per ogni Sua creatura, quel donare Suo Figlio per divenire tutti Suoi figli, per donare a noi la Salvezza e tutte le Benedizioni che dal Tempo appartengono ad ogni uomo e ad ogni donna.

Ed è per questo che, nell'ultima parte della Santa Messa prima del congedo finale, noi riceviamo per mezzo del Sacerdote, che opera nella persona di Cristo, la Benedizione finale, nella quale noi rendiamo grazie per i doni ricevuti e meritati dal Sacrificio di Gesù sulla Croce, ed elargiti durante la celebrazione Eucaristica. E' un momento speciale, in quanto la Benedizione ha la capacità di realizzare il bene di ogni creatura che l'accoglie, ha la capacità di realizzare quanto le parole esprimono. La Benedizione deve divenire per tutti noi, una assunzione di responsabilità, un vivere, custodire e testimoniare la Grazia ricevuta.

Sperimentare la Tua Benedizione Signore, è vivere e permettere alla Tua Parola Creatrice di scendere e mettere radici nella mia vita e nel mio cuore, è permettere alla mia Fede a volte vacillante, di ancorarsi e ricevere forza dalla Tua Benedizione ... E' attendere che questa Benedizione divenga vita da vivere e da testimoniare. Solo così la nostra vita Benedetta può divenire Benedizione per gli altri! Benedire significa essenzialmente servire gli altri perché tutti possano conoscere il valore della Benedizione nella loro vita ...

Solo così la nostra presenza diviene un tabernacolo in cui Dio vive e si muove ... come Maria ... Portatori di quella Luce che illumina le tenebre, portatori di Speranza, perché il Signore porterà a compimento la Sua promessa di Bene nella nostra vita! Grazie Signore per ogni Benedizione che hai fatto e farai scendere sulla mia vita, su quella dei miei genitori, sulla vita dei miei figli. Ti dono ancora oggi il mio sì, perché la mia vita si apra sempre di più alla piena fiducia nella Tua parola: "Io ti Benedico e ti Benedirò e tu sarai una Benedizione". Signore compi in me quanto da Te pensato e promesso, perché io possa raccontare al mondo ciò che Tu hai fatto di me! Amen!

